

ABBONATI



MENU CERCA

la Repubblica

ABBONATI GEDI SMILE



Palermo



Palermo, la Settimana di musica sacra inizia nel segno di Mozart
di Gigi Razete



Federico Sardelli

"La grande messa" nel duomo di Monreale

18 OTTOBRE 2021

1 MINUTI DI LETTURA



L'aver scelto Mozart e la sua "Grande Messa" come evento inaugurale della 63a edizione dimostra quanto la Settimana di musica sacra di Monreale voglia ritornare agli anni migliori di una storia che nel settore la annovera tra le più antiche e prestigiose d'Europa. Martedì sera, dunque, nella magnificenza del Duomo, simbolo per eccellenza della dimensione del sacro, l'Orchestra Sinfonica Siciliana diretta dal livornese Federico Maria Sardelli ed il Coro Lirico Mediterraneo curato da Alessandra Pipitone eseguono la celebre "Messa" che Mozart aveva cominciato a scrivere nel 1782 come voto per la guarigione della futura moglie Constanze (ore 21, ingresso libero con Green pass e prenotazione obbligatoria a <https://www.eventbrite.it/>).

La "Messa in do minore", nota appunto come "Grande Messa", rimase incompleta (per vari motivi Mozart non vi pose più mano) ma è concordemente considerata assieme al "Requiem" apice della produzione religiosa del genio di Salisburgo. L'esecuzione dell'imponente pagina mozartiana è preceduta dal breve "Concerto in sol maggiore per mandolino e orchestra" di Johann Nepomuk Hummel, autore slovacco vissuto a cavallo tra Settecento e Ottocento che da ragazzino fu allievo di Mozart e che oggi, dopo lungo oblio, gode di meritata rivalutazione.

Con l'orchestra ed il coro vanno in scena i solisti Carlo Aonzo, mandolino, Carolina Lippo, soprano, Rosa Bove, mezzosoprano, Markus Miesenberger, tenore, e Rocco Cavalluzzi, basso. E' dedicato, invece, interamente a Vivaldi il concerto "Il sacro strumentale" di domani sera, sempre in Duomo. Sul podio torna Federico Maria Sardelli, considerato tra i maggiori protagonisti della rinascita del teatro musicale vivaldiano dei nostri tempi, il quale dirige l'orchestra barocca Modo Antiquo da lui fondata nel 1984 e con la quale da allora svolge un'intesa attività concertistica in tutta Europa sia in veste di flautista che di direttore. Ne sono solisti Federico Guglielmo, violino principale, Roberto Loreggian, organo, Stefano Bruni, Paolo Cantamessa e Alessia Pazzaglia, violini, Alessandro Lanaro, viola, Bettina Hoffman, violoncello, e Marco Lo Cicero, contrabbasso. In programma diverse composizioni del "Prete Rosso", come Vivaldi era chiamato per il colore dei capelli, tra cui il "Concerto in do maggiore per violino, organo e archi", la sinfonia "Al Santo Sepolcro", il concerto "Madrigalesco per archi e basso continuo" e il "Concerto in fa maggiore per violino, organo, archi e basso continuo" del quale ultimo si ignora la data di composizione e che è stato ricostruito dallo stesso Sardelli.